

rito di queste proposizioni lascia molto a desiderare, quindi io credo che sia indispensabile il creare qualche istituzione che coordini, che migliori, che renda veramente efficace la iniziativa parlamentare.

Io sono d'avviso che dalla proposta del deputato Pescatore si possa trarre immediatamente vantaggio; per esempio, se si decidesse che la proposta individuale, dopo essere stata sviluppata dal proponente, sarebbe facoltativo alla Camera di decidere o la presa in considerazione in modo assoluto, il che vorrebbe dire l'invio agli uffici; oppure l'invio alla Commissione speciale, che sarebbe incaricata di riordinare, di migliorare le proposte individuali, io vi vedrei in questo realmente un grandissimo vantaggio. Dunque, sia perchè la proposta del deputato Pescatore tende alla riforma del regolamento...

PESCATORE. Domando la parola.

CAVOUR. ... sia perchè la Commissione che la prenderà ad esame sarà di necessità tratta ad esaminare i vari articoli del regolamento, e forse potrà proporre alle Camere alcune riforme speciali senza intraprendere la riforma generale, che confesso in questo momento sarebbe inopportuna, sia pure perchè io veggio un utile grandissimo che si può da questa proposta ricavare, quello cioè relativo alla proposizione individuale, io voto per la presa in considerazione.

PESCATORE. Il signor di Cavour m'insegna che assemblea costituente si è quella che si faccia a riformare lo Statuto fondamentale. Io, come tutti i miei colleghi, rispetto lo Statuto fondamentale, ed ai principii dello Statuto voglio subordinati quelli della riforma legislativa. Dunque male a proposito il signor di Cavour m'attribuisce il concetto d'un'assemblea costituente. Il signor di Cavour ammette la necessità di coordinare le molteplici proposizioni che si vanno ogni giorno presentando alla Camera. Ora, senza principii non si coordina nulla e si disordina tutto: dunque il signor di Cavour ammette in sostanza la necessità di una Commissione centrale e permanente di legislazione, senza di cui è impossibile che si produca nella Camera l'unità sistematica dei principii coordinatori. Poichè adunque la giustizia della mia proposta è riconosciuta dallo stesso signor di Cavour nel suo più essenziale motivo, e così in tutta la sua estensione, io spero sempre più che vorrà essere presa in considerazione dall'Assemblea.

DI SAN MARTINO. Osserverò all'onorevole deputato Pescatore che una Commissione centrale non potrebbe lavorare utilmente senza avere un sistema; lo ha detto esso medesimo.

Ma questo sistema deve essere previamente comunicato alla Camera, e dalla medesima approvato, se pur si vuole che la Commissione ne rappresenti la volontà. (*Rumori diversi*)

Ora, se ciò avvenga, la minoranza della Camera perde ogni specie di azione nella formazione delle leggi (*Rumori*), la perde perchè bene spesso le leggi discuterebbersi e voterebbersi sotto l'influenza di idee preconcepite, che non sarebbero forse le sue.

Nell'attuale stato di cose ogni deputato può sempre sperare che alcuna delle sue idee possa essere adottata, od almeno esaminata sempre e discussa con piena libertà d'opinione e di voto, a vece che, ammesso questo metodo di una Commissione che lavori con un sistema preconcepito, tale piena indipendenza di giudizio nei singoli deputati viene ad essere quasi interamente distrutta; laonde io credo, nell'interesse della minoranza, di dover dichiarare affatto inammissibile la proposta di una tale Commissione.

BUNICO. L'onorevole preopinante crede che la Commis-

sione proposta dall'onorevole signor Pescatore faccia perdere alla Camera la prerogativa dell'iniziativa...

DI SAN MARTINO. Io non ho detto questo.

BUNICO. ... o almeno, se non in tutto, la diminuisca in gran parte, invece che questa proposta non toglie alla Camera tal sua prerogativa, più di quanto la proposta di creazione del Consiglio di Stato privi la Corona della consimile prerogativa che essa esercita. Esaurita da un deputato la sua prerogativa, col proporre un progetto di legge, la Camera vedrà se, oltre al giro che, a termini del regolamento, dovrà fare questa proposta di legge negli uffici, non sia il caso di rinviarla eziandio alla Commissione centrale. La Camera sarà in ciò giudice supremo, il deputato proponente non avrà perduta la sua prerogativa, ma l'avrà anzi esaurita, presentando il suo progetto di legge, poichè ella non consiste in ciò che il suo progetto debba essere dalla Camera adottato tal quale fu proposto. Questa ha pur sempre il diritto di esaminarlo, di riformarlo, di adottarlo, o di rigettarlo; e può eziandio prima che si addivenga ad alcuna deliberazione, consultare la Giunta speciale incaricata dell'esame della proposta, sul rinvio che gliene faccia la Commissione centrale.

Io credo dunque che la Commissione proposta dal signor Pescatore non pregiudichi per nulla la prerogativa dei deputati, siccome il Consiglio di Stato non nuoce punto a quella della Corona.

PESCATORE. Chiedo facoltà di dire un'ultima parola onde pregare la Camera a considerare che i lavori di questa Commissione centrale potranno forse far comprendere alle popolazioni i benefici che loro possono derivare dalla rappresentanza nazionale, e giovare così ad ottenere alla Camera quella stima universale, senza la quale essa non potrà aver mai una esistenza propria e indipendente.

PRESIDENTE. Pare che la Camera voglia passare ai voti. Io adunque la consulto se voglia prendere in considerazione la proposta Pescatore.

(La Camera la prende in considerazione.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO SERPI CIRCA IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE IN SARDEGNA.

SERPI. Ho chiesta la parola per dimandare al Ministero se si trovi in grado di rispondermi per un'interpellanza che vorrei dirigerli, affine di sapere per qual motivo in Sardegna non si è messo ancora in esecuzione il disposto dell'articolo 25 dello Statuto, ove sta scritto che tutti i regnicoli contribuiranno indistintamente in proporzione dei loro beni ai carichi dello Stato.

GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici. Le ragioni per le quali questa assimilazione non potè ancora effettuarsi sono chiarissime e a tutti note. Consistono cioè nell'assenza per la Sardegna d'un catasto speciale; nelle esenzioni a favore di alcune città; nell'esistenza delle decime, ostacoli tutti questi che spariranno grado grado, ma che non ponno con un colpo di penna essere tolti tutto ad un tratto.

SERPI. Signori, non m'incolpate, vi prego, di municipalismo, se oggi io v'intrattengo di cosa che sommamente interessa quasi intiera la Sardegna, poichè, divenuta ormai parte integrale delle provincie continentali, voi dovete considerarla come la terra vostra più cara, perchè la più maltrattata, la più abietta e marcata tuttora, ed avvinta dalle catene dell'assolutismo; terra ricca per fertilità di suolo e per svegliatezza di menti, ma povera, miserrima, non so se per incapacità, trascuraggine od impotenza di Governo.